

IL GIOVANE DRAMMATURGO REGGIANO

Bravissimo Aldrovandi
Vince il «Pirandello»

«FELICITÀ' è un atto unico costruito con abilità drammaturgica e fondata su un linguaggio sciolto, quotidiano, molto colloquiale. Ingegnoso l'intreccio che si conclude in modo inatteso. Una prova teatrale di grande maturità».

Questa la motivazione con cui la giuria della XIX edizione del Premio Nazionale di Teatro Luigi Pirandello ha attribuito il «premio nazionale per l'opera teatrale» al reggiano Emanuele Aldrovandi, che collabora come drammaturgo al MaMiMò.

Il premio, promosso dalla Fondazione Sicilia, è stato assegnato al termine di una lunga selezione, alla quale hanno partecipato 184 opere in concorso, fra cui 167 lavori teatrali di varia natura e 17 saggi sul teatro.

DI GRANDE livello la giuria, presieduta da Giovanni Puglisi, presidente della Fondazione Sicilia, e composta da celebri nomi del teatro e della cultura italiana, quali Giorgio Albertazzi, Paolo Bosisio, Pietro Carriglio, Michele Guardì, Paolo Mauri, Maurizio Scaparro ed Elisabetta Sgarbi.

L'opera di Aldrovandi, «Felicità» è una dramma in due tempi. Racconta la vicenda di un medico che vede realizzarsi nello stesso giorno tutti i suoi desideri: viene nominato primario e la donna che ama aspetta un bambino. Ma lui, invece di gioirne, congela il proprio sentimento,



per evitare di compromettersi emotivamente: vuole essere distaccato, per preservarsi da possibili sofferenze future. Questo genera una scissione nel personaggio, tra la parte razionale e quella emotiva. La lotta fra queste due entità si concretizza in un conflitto tragico che non può ricomporsi in nessun modo.

Aldrovandi ha 27 anni, è laureato in lettere e filosofia ed è diplomato alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano. Collabora, come si diceva, al centro teatrale MaMiMò e nel 2012 è stato uno dei tre autori segnalati al Premio Hystrio. Suoi testi sono stati rappresentati a Milano, Roma, Firenze, Udine, Reggio, Parma. L'ultimo, «Il generale», debutterà il 28 novembre al Teatro Piccolo Orologio di Reggio.

La giuria, nell'ambito dello stesso premio, ha attribuito l'alloro «internazionale» ad Alberto Oliva, mentre il «premio alla carriera» è stato assegnato a Mario Misiroli.

